

NOTA 1

- Preventivamente agli interventi di cantierizzazione dovrà essere eseguita la BOE nell'area oggetto di intervento.
- Previamente alle attività di scavo si dovranno verificare i sottoscuoli esistenti.
- Ogni area di lavoro sarà dotata di una autogru dedicata alla gestione delle emergenze.

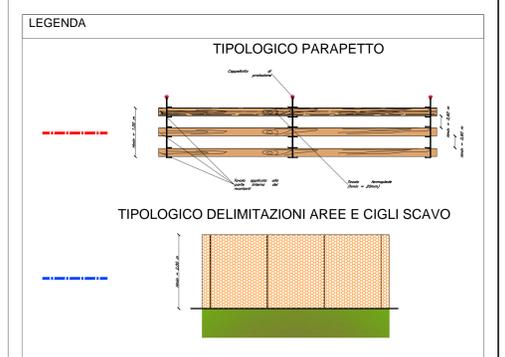
NOTA 2

- Verificare la stabilità del mezzo, anche in funzione del tipo di terreno.
- Conoscere la portata del mezzo, anche in relazione allo sbalzo.
- Acquisire il peso della gabbia o effettuare una stima approssimativa dello stesso (per gli elementi di peso superiore alle 2 tonnellate è obbligatoria l'indicazione del peso effettivo sul carico).
- Valutare la tipologia di carico e utilizzare il metodo operativo e di aggancio più adeguato.
- Verificare l'uso, l'uso, l'uso e ogni altro accessorio di sollevamento.
- Valutare la capacità di carico in relazione agli angoli di imbroccatura ed ai metodi di sollevamento.
- Le funi degli apparecchi di sollevamento e degli impianti di trazione devono essere verificate trimestralmente a cura del datore di lavoro e tramite personale specializzato.
- Il personale deve essere in grado di rilevare le condizioni di usura ed eventuali rotture dei fili, sfilacciamento, schiacciamento o altro.
- I risultati delle verifiche devono essere registrati sui libretti degli apparecchi stessi.
- Il controllo va eseguito anche sull'integrità del gancio e sulla presenza della chiusura di sicurezza.

Qualora il programma lavori preveda la realizzazione di più pali contemporaneamente nella stessa area di lavoro, le perforatrici dovranno lavorare ad una distanza che non sia inferiore a due volte la loro max altezza.

Il presente elaborato costituisce una rappresentazione tipologica ed indicativa in coerenza con quanto previsto dall'Allegato XV del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. le sezioni riportate hanno il solo scopo di illustrare la fattibilità delle lavorazioni e, pertanto, si rimanda agli elaborati di progetto per ulteriori approfondimenti.

Nel piano rispetto all'autonomia decisionale ed organizzativa dell'impresa esecutrice, quanto rappresentato nel presente elaborato relativamente a macchine e attrezzature rappresentate, non rappresenta un vincolo per l'impresa stessa, la quale, dovrà in ogni caso analizzare all'interno del proprio POS le lavorazioni e i relativi rischi specifici, sulla base delle risorse e dell'organizzazione che riterrà effettivamente di impiegare per lo svolgimento delle lavorazioni. L'elaborato grafico deve essere letto d'intesa con le prescrizioni riportate nella Sezione particolare Vol. 1 e Vol. 2.



FASI REALIZZAZIONE POZZO (fase A)

FASE 1
Realizzazione coronella di pali D=2000mm da piano lavoro. Il sostegno delle pareti dello scavo dei pali potrà essere realizzato sia con tubo forma che con fanghi betonici e biodegradabili.

FASE 2
Realizzazione trave di coronamento con ferri di ripresa per soletta di copertura.
Inserimento di putrelle di cerchiatura "ancorate" ai pali (2 x HEB 200).
Ad ogni livello di scavo verranno realizzati ferri di drenaggio per lo scarico degli eventuali livelli acquiferi presenti nelle fessure del substrato, qualora non fossero sufficienti, verranno installate pompe di drenaggio.
La fase 2 verrà ripetuta fino al raggiungimento del fondo scavo.

FASE 3
Raggiungimento per fasi del fondo scavo e getto di calcestruzzo magro.

FASE 4
Realizzazione armatura su soletta autoportante e getto solettona di copertura, posizionamento scale di sicurezza all'interno del pozzo.
Posizionamento e realizzazione pozzetto prefabbricato prolungato fino a livello del piano di campagna corrispondente alla sistemazione finale condatata da relativo chiusino in ghisa.
Predisposizione aperture in trave sulla soletta in testa chiusa con predalles removibili al fine di permettere il calaggio dei macchinari di perforazione per i dreni.

Al termine della realizzazione dei pozzi, si procederà alla fase di realizzazione microdreni (fase B), che, indicativamente, seguirà le seguenti fasi:

- Perforazione investita con Ø=150mm con una lunghezza superiore di 1m a quella raggiunta dai pali.
- Inserimento del sistema drenante costituito da un tubo Ø100mm, filtrante al di sotto del sacco otturatore.
- Riempimento del sacco otturatore con miscela cementizia.

COMMITTENTE: **RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA** GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANO

PROGETTAZIONE: **ITALFERR** GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANO

DIREZIONE GESTIONE COMMESSE
FIELD OPERATIONS SICUREZZA E MESSA IN SERVIZIO

PROGETTO DEFINITIVO

IL RESPONSABILE DEI LAVORI
(ai sensi del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)
Incarico con lettera: Ing. Salvatore Vanatta, DATA: Giugno 2020, FIRMA: [Firma]

COORDINATORE PER LA PROGETTAZIONE
in materia di sicurezza (ai sensi del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)
Incarico con lettera: PI Sergio Luci, DATA: Giugno 2020, FIRMA: [Firma]

Emessa da: [Firma] / Responsabile dei lavori Ing. Salvatore Vanatta

DIRETTRICE FERROVIARIA MESSINA-CATANIA-PALERMO
NUOVO COLLEGAMENTO PALERMO-CATANIA
Tratta Fiumetorto-Lercara Diramazione - Lotto funzionale 1+2

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO
Schematico realizzazione pozzi drenanti

SCALA: -

Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato Data
A	Emissione Definitiva	[Firma]	GIUGNO 2020	[Firma]	GIUGNO 2020	[Firma]	GIUGNO 2020	GIUGNO 2020

File: RS3200D2PUS20002035A_REV.2.DWG in. Elab.: 72_37